

L'ULTIMA USCITA

M5S: "Basta ai sindacalisti che fanno carriera in politica"

» LUCA DE CAROLIS

La base è uno slogan d'altri tempi, "lavorare meno per lavorare tutti". Il condimento sono le misure per ridurre "potere e privilegi dei sindacati", compresa una legge per dire "basta ai sindacalisti carrieristi": ovvero, che li obblighi a un intervallo di alcuni anni prima di poter passare in politica. È l'idea che ruota attorno al programma sul lavoro dei Cinque Stelle, già approvato dagli iscritti sulla piattaforma web Rousseau. E il punto più apprezzato rimane un mantra del M5s, scendere sotto le 40 ore settimanali di lavoro. In una conferenza stampa alla Camera, la deputata Tiziana Ciprini rilancia: "L'orario di lavoro è fermo dal 1969: però non vogliamo legarlo solo alla produzione, e non vogliamo tornare al lavoro a cottimo". La traduzione pra-

tica insomma è ancora nebulosa, però "la frase 'lavorare meno lavorare tutti' è un dato di fatto nei Paesi del nord, e vogliamo applicarla anche in Italia". Poi c'è il nodo dei sindacati. E qui il deputato Claudio Cominardi alza il tiro: "Uno dei nostri obiettivi è eliminare i sindacalisti carrieristi, magari introducendo un periodo di decantazione tra l'attività nel sindacato e il successivo ruolo. Non è un caso che alcuni sindacalisti te li ritrovi in Parlamento, come Bellanova, Fedeli e Barretta". E allora, "vogliamo mettere in discussione il fatto che un sindacalista possa entrare in Parlamento o in un CdA dalla sera alla mattina". Non basta: "I sindacati devono campare con le tessere degli iscritti e non con i soldi che derivano da altre attività come i Caf. E poi vige il silenzio-assenso sul rinnovo delle tessere, e vogliamo cambiare questa prassi". A fianco, Luigi Di Maio assicura: "Noi non vogliamo un Paese senza sindacati". Ma la distanza si è fatta siderale.

